

STORIA DELL'ARTE: UNA NUOVA DIDATTICA PER ATTIVARE LE COMPONENTI PERCETTIVE E LE FORME DEL PENSIERO AI DISCENTI ALGERINI / HISTORY OF ART: A NEW DIDACTIC TO ACTIVATE PERCEPTIVE COMPONENTS AND FORMS OF THOUGHT TO ALGERIAN LEARNERS / ISTORIA ARTEI : O NOUĂ DIDACTICĂ MENITĂ SĂ ACTIVEZE COMPONENTE PERCEPTIVE ȘI FORME DE GÂNDIRE LA STUDENȚII ALGERIENI¹

Riassunto: Questo articolo, mira a dimostrare una nuova didattica della storia dell'arte, perché lo studio di questa materia, permette di superare le barriere comunicative e aiuta il discente a sentire capaci di sviluppare il suo pensiero. Questa disciplina, ci permette anche di acquisire una educazione visiva, di avere la capacità di esercitare il cervello e l'occhio, e alla fine, permette di accedere alla cultura artistica, soprattutto durante la lettura dell'oggetto artistico. Il questionario usato in questo articolo, è per rivelare le opinioni di ottanta studenti iscritti al Master I° (Università di Badji Mokhtar -Annaba- Dipartimento di italiano) verso questa nuova didattica.

Parole chiave: Didattica, storia dell'arte, apprendimento, questionario, metodologia.

Abstract: This article, aims to demonstrate a new didactic of the history of art, because the study of this subject, allows to overcome communication barriers and helps the learner to feel able to develop his thought. This discipline also allows us to acquire a visual education, to have the ability to exercise the brain and the eye, and in the end, allows us to access the artistic culture, especially during the reading of the artistic object. The questionnaire used in this article, is to reveal the opinions of eighty students enrolled in the Master I° (University of Badji Mokhtar -Annaba- Department of Italian) towards this new didactic.

Keywords: Didactic, history of art, learning, questionnaire, methodology.

1. Introduzione

La didattica della storia dell'arte, è una disciplina che si occupa di tutte le forme artistiche. Il primo che ha dato avvio a questo fenomeno, è il tedesco Franz Theodor Kugler², che scrisse il suo primo libro sulla storia dell'arte in quattro momenti fondamentali della storia. È difficile definire il campo dell'Arte perché vasto; è molto difficile anche conoscere la metodologia e la didattica dell'arte, perché prima erano assenti nei percorsi formativi nel dipartimento di lingua e cultura italiana (Annaba, Algeria). In questo articolo abbiamo provato a mostrare l'importanza della didattica dell'arte ai nostri discenti, mostrando le loro capacità d'analisi durante l'attività in classe.

2. Il concetto "Arte"

Il concetto *Arte*, porta sempre una forma creativa d'espressione estetica con una grande abilità nell'esperienza dell'artista quando ha una capacità nella trasmissione dei sentimenti puri e messaggi oggettivi e educativi. Con il passaggio da un periodo all'altro e da una cultura all'altra, il senso della parola 'Arte' prende una definizione variata, secondo lo studio di Francesco Morante in questo ramo, il concetto può avere due significati essenziali, nel primo senso il termine è definito come un prodotto della creazione umana, mentre il secondo, l'opera d'arte che ha una qualità superiore può essere artistica, possiamo capire che quando usiamo parola *Arte* per la maggior parte s'intende quella visiva, perché il linguaggio che usa la forma e l'icona rappresenta sempre l'arte che noi specifichiamo visive. Nella filosofia antica, la dottrina dell'arte fa parte del pensiero del grande filosofo

¹ Ouafa Brinis, Université Badji Mokhtar Annaba, Algérie, ouafa.brinis@yahoo.fr

² Theodor Kugler (1808-1858) è stato uno storico dell'arte tedesco.

antico Plotino, secondo la sua visione l'arte alimenta le passioni. Citiamo alcuni caratteri essenziali:

- Educazione del popolo.
- Un ruolo formativo.
- Riproduzione delle idee.
- Un sentimento di piacere.
- Riguarda innanzitutto l'essere umano.
- Percezione dell'Io.
- Un'attività destinata a rendere sperimentabile l'attività dell'Io.
- L'arte parla di "noi" e non degli enti (enti, significa il mondo)
- Acquisisce una funzione fondamentale per il soggetto.
- Parte passionale dell'anima e trova l'identità dell'essere umano.
- Un tentativo di mostrare un'idea del bello.
- La capacità di vedere le cose con gran chiarezza e rappresentarsele con obiettività.

Con queste affermazioni, possiamo dire che l'arte può avere una forma attraverso la capacità creativa.

3. L'importanza odierna della didattica dell'arte

L'arte, possa essere interessante ed importante nell'apprendimento, anche per la vita di ognuno di noi, perché aiuta in generale a vivere, e lo studio di questa materia ha un ruolo accademico, sociale e civile, esercita al senso critico e alla libertà di giudizio, perché secondo alcuni studiosi di "Neuroscienze"¹, "l'educazione artistica può migliorare l'attenzione e le funzioni cognitive dello studente" (Mandolesi, 2012 : 1). L'apprendimento della storia dell'arte, aiuta il discente a misurare le proprie competenze, ciascuno di noi ha una curiosità per capire il significato dell'arte, già il senso di questo termine è variato nel passaggio da un periodo all'altro, o da un secolo all'altro, diremo che l'arte è un prodotto della creazione umana, è solo la storia che dà gli elementi e le motivazioni per decidere quale architetto, scultore o pittore può essere artista o quale no; ciò rappresenta la nostra prima osservazione che collega la storia e l'arte. Con l'uso del linguaggio visivo per la lettura dell'opera d'arte, ci permette d'osservare e leggere il prodotto artistico, con lo scopo di produrre altre menti creative (gli studenti), perché l'arte, è uno dei mezzi più potenti per aiutare i discenti nell'apprendimento, come è stato dimostrato nel campo della "neuroestetica"².

Lo scopo di questa materia nel nostro dipartimento, è per:

- Sviluppare le forme del pensiero.
- Attivare la componente percettiva.
- La formulazione del pensiero visivo.

¹ Con il termine Neuroscienze, si intendono le discipline scientifiche che studiano l'organizzazione e il funzionamento del sistema nervoso (SN) e soprattutto del sistema nervoso centrale (SNC). In termine più semplice, è come se tutte le scienze curiose dei processi neuronali alla base del comportamento si siano riunite in un consorzio denominato appunto neuroscienze. Questo termine fu introdotto negli anni '70 dallo scienziato americano Francis O. Schmitt.

² "Il 1994 è dunque l'anno di avvio della neuroestetica, ovvero di una "neurologia dell'estetica" che consenta di comprenderne "le basi biologiche", come la definirà Zeki, per il quale "siamo all'inizio di una grande impresa". Lamberto Maffei, che come Zeki parla di "cervello visivo", si pone in una prospettiva analoga, scrivendo che neurofisiologia e neuropsicologia 'non offrono soluzioni, ma pongono le basi avanzare ipotesi, [...] per colmare il fossato tra conoscenze scientifiche e arti visivi". È l'inizio di un lavoro cui dà contributo importante anche Vilayanur S. Ramachandran, che qualche anno dopo, nel 1999, propone una "teoria neurologica dell'esperienza estetica" [...] Anche da Changeux, il quale invita a "proseguire sulla strada intrapresa da Gombrich attraverso una riflessione sulle eventuali basi neuronali del piacere estetico e della creazione artistica da una parte e dall'altra sull'evoluzione della pittura".

- Impostare ipotesi.
- Avere un nuovo tipo d'apprendimento.

Inoltre, gli apprendenti sono capaci di interagire con 'storia dell'arte'. La lettura di un oggetto artistico, pone in evidenza che la ricchezza dello studente non è conoscibile solo attraverso i diversi sistemi di segni. Per le indicazioni didattiche, anche le attività in classe che sono legate all'arte, comportano una precisa azione disciplinare, perché il discente può esprimersi in modo personale e sarà necessario offrire idee per motivarlo.

4. Pedagogia e Didattica dell'Arte

La proposta di una pedagogia e didattica dell'arte è basata sull'educazione artistica dello studente algerino, perché l'insegnamento della disciplina della storia dell'arte permette al discente di:

1. Scoprire se stesso,
2. diventare l'autore del suo apprendimento,
3. sviluppare i suoi stadi di apprendimento attraverso la sperimentazione.

Per poter applicare questa pedagogia, e conoscere le principali metodologie della progettazione educativa e formativa, in particolare legate alla storia dell'arte, abbiamo proposto alcuni punti essenziali :

- a) Scheda d'insegnamento: "studio morfologico"¹
- b) Conosce i principali temi della didattica della storia dell'arte, dalle origini ai giorni nostri,
- c) Seguire una tassonomia².
- d) Competenze comunicative del docente: *Comunicazione didattico-educativa*.

Con energia, l'insegnante può manifestare il suo amore verso la nuova materia che s'insegna, ed il piacere che mostra egli stesso nell'apprendere, in un buon clima relazionale, cioè docente-classe e materia-studenti.

4.1. Funzioni della comunicazione didattico-educativa

Per la didattica *Storia dell'arte*, dobbiamo indicare il ruolo principale dell'insegnante di questa nuova materia. Rita Perrini, indica la competenza di un docente dal punto di vista della comunicazione, scegliendo tre funzioni principali della comunicazione didattico-educativa, queste funzioni sono:

- "Una *funzione contenutistica*, legata alla trasmissione dei dati, dei concetti, delle informazioni per la quale è necessaria essenzialmente la competenza linguistica dell'insegnante, che deve usare codici e registri adeguati e consoni alle esigenze e alle peculiarità della classe e dei singoli allievi,
- una *funzione processuale*, che riguarda la direzione da dare alle attività scolastiche e che richiede, dunque, una competenza organizzativa e progettuale da parte del docente. (Perrini, 2002 : 52)

¹ Lo studio morfologico dei livelli dell'opera: soggetto, contenuto, simboli composizione, stile, circostanze di progettazione e di formazione (dati preliminari, disegni, bozzetti, alle variazioni, al risultato finale, materiali e tecniche, empatia; *La contestualizzazione*, cioè, informazione sull'artista, citazioni biografiche (Picasso affermava "io copio tutto e sempre"), influenze, elaborazioni. Occorre tempo per individuare particolarità, connessioni, dichiarazioni, degli stessi artisti e letteratura critica valida . La *significatività della rappresentazione* che sintetizza, accenna, nasconde, traspone il soggetto o il tema che l'artista ha trasformato con la sua creatività in qualità stilistiche. (Bertan F. 2004). Dunque, L'obiettivo generale di questa scheda, è mostrare le tre basi di questa proposta didattica: Saper leggere una composizione, saper storicizzarla e essere in grado di comprenderla.

² Se la tassonomia deve essere uno strumento conveniente per i ricercatori nel campo educativo, deve aiutarli a formulare ipotesi intorno al processo di apprendimento e alle modificazioni che hanno luogo negli studenti. Se deve essere utile agli insegnanti e ai testisti, deve fornire una base per suggerimenti quanto ai metodi per sviluppare curricula.

- Una *funzione relazionale*, tesa a stabilire un rapporto personalizzato con l'allievo che si sostanzia in un rapporto di partnership." (Colasanti, 1992 : 41)

Interessante anche andare ai risultati di una ricerca condotta da Gilbert De Landsheere nel 1969, dove ha analizzato il comportamento di un gruppo d'insegnanti sul piano della comunicazione, e qui l'autore distingue altre funzioni comunicative essenziali nell'insegnamento, ne citiamo:

- *Funzioni di organizzazione*: sono le funzioni con cui il docente regola la vita di classe per tutte le attività che, pur essendo didattiche, non riguardano, direttamente il contenuto dell'insegnamento.
- *Funzioni di imposizione*: il docente agisce verbalmente per tenere sotto controllo la classe, in riferimento al contenuto di insegnamento. Il termine imposizione ha valore negativo se è eccessiva o arbitraria e suscita problemi didattici o di comportamento; al contrario è essenziale se ha funzione di spiegazione o di presentazione.
- *Funzioni di sviluppo*: sono tutte le espressioni verbali che tendono a stimolare, l'operatività, l'iniziativa dell'alunno, affinché apprenda in modo personale, scegliendo metodi ed anche contenuti.
- *Funzioni di personalizzazione*: sono quelle che tendono a valorizzare le esperienze personali dell'alunno, il suo vissuto emotivo, familiare e sociale.
- *Funzioni di feedback emotivo*: sono le approvazioni che fanno da rinforzo all'apprendimento." (Perrini, *Cit.*: 52).

Bisogna dire che la funzione dell'insegnante è molto indicativa in questa parte, e il suo ruolo riflette la capacità degli studenti. Marcel Postic, ha affermato il ruolo dell'insegnante di cultura (es. storia dell'arte) in classe, indicando diversi ruoli :

"Nell'interazione esiste una certa interdipendenza dei ruoli. Al ruolo preferenziale dell'insegnante corrisponde il ruolo complementare dell'allievo. Se l'insegnante è solo un informatore, l'allievo riceve e restituisce l'informazione, se l'insegnante vuole essere guida, si aspetta che l'allievo assuma la responsabilità dell'azione". (Postic, 2006 : 104).

Secondo le teorie generali di Émile Durkheim, ha basato su due punti importanti che riguardano la relazione dell'insegnante con il proprio studente sono: *la morale e l'educazione*, secondo lui; la prima concepita come forza d'integrazione sociale, mentre la seconda, per mostrare la funzione sociale dell'insegnante che "*detiene un potere morale che lo sovrasta*" (Durkheim, 1934: 131). Il docente, deve saper sviluppare negli studenti l'importanza d'apprendere individualmente come studia l'arte per poter capire ed avere idee della storia artistica.

5. Dati e metodi

I materiali sono stati proposti ad un gruppo di ottanta studenti iscritti al Master I°, primo semestre (Ottobre, durante il corso "*Arte medievale: Architettura e scultura prima e dopo l'anno mille*"), presso la facoltà di Lettere Scienze Sociali e Umane – Dipartimento di lingua e cultura italiana – Università Badji Mokhtar Annaba, anno accademico 2019-2020. Lo scopo del corso è portare gli studenti alla conoscenza dei principali artisti e movimenti nel periodo compreso tra gli inizi del duecento fino al quattro-cinquecento.

E per identificare il background dell'apprendente, abbiamo elaborato un questionario (comprende solo sei domande) che riguarda la didattica dell'arte in classe. Partendo dall'ipotesi che una persona che s'interessa allo studio nel campo dell'arte, sviluppa una buona competenza nella lettura dell'oggetto artistico che gli permette in una certa misura di sviluppare la sua cultura visiva. Riteniamo che attraverso la lettura dell'opera architettonica

o scultura, lo studente avrà più opportunità di essere in contatto con una cultura diversa. Il questionario è stato sottoposto agli studenti dopo la fine del programma. I discenti dopo un momento di riflessione dovevano consegnare il questionario compilato all'insegnante.

5.1. Analisi e discussione

Sulla base delle risposte degli studenti indagati abbiamo rilevato quanto segue:

Domanda 1: Accetti la didattica della storia dell'arte nel vostro programma?

- **Si**
- **No**



Figura 1. Accetti la didattica della storia dell'arte nel vostro programma?

- **Si**
- **No**

I risultati evidenziano che alla gran parte degli studenti 93,75 % piace la storia dell'arte nel programma del Master I°, mentre appena il 6,25% è di opinione diversa; infatti la disciplina della storia dell'arte non è soltanto un piacere mentale, ma, attraverso l'arte si allena la mente e si impara ad usare l'immaginazione, a creare, a leggere l'opera d'arte in modo corretto, ecc.

Domanda 2. Accetti studiare l'epoca medievale attraverso la storia dell'arte?

- **Si**
- **No**



Figura 2. Accetti studiare l'epoca medievale attraverso la storia dell'arte?

Dalle risposte, emerge che gran parte dei discenti, più dell'77,5%, preferisce studiare l'epoca medievale attraverso la storia dell'arte. Questo è obiettivamente interessante in quanto vedono la materia come lo strumento privilegiato per approfondire e conoscere meglio la storia dell'arte italiana. La disciplina della storia dell'arte, diventa così il mezzo più efficace per l'apprendimento degli avvenimenti storici. Attraverso questo modulo, lo studente migliora sempre più la propria competenza culturale. Come emerge dal grafico, una minoranza 22,5% non accetta, comunque, studiare l'epoca medievale attraverso l'arte.

Questo è del tutto normale, nel senso che, lo studente trova difficoltà in questa nuova didattica.

Domanda 3. Nella materia 'storia dell'arte' che dura 1h30, preferisci vedere:

- Un solo oggetto artistico
- Diversi oggetti artistici



Figura 3. Nella materia 'storia dell'arte' che dura 1h30, preferisci vedere :

- Un solo oggetto artistico
- Diversi oggetti artistici

Dai risultati, si constata che gli studenti 62% sono consapevoli dell'importanza dell'oggetto artistico (opera: nella scultura, architettura o pittura). Notiamo che gran parte di loro preferiscono vedere diverse opere durante il corso. Infatti, l'opera d'arte è un oggetto di status culturale, poiché ogni oggetto artistico rappresenta la cultura del popolo. Mentre, 18 % è di opinione diversa, preferisce una sola opera. Confrontiamo i risultati con la prima domanda, osserviamo che qualcuno quando ama la storia dell'arte preferisce sempre conoscere più nella storia dell'arte.

Domanda 4. Trovi spesso un divertimento durante l'analisi delle opere d'arte?

- Si
- No



Figura 4. Trovi spesso un divertimento durante l'analisi delle opere d'arte?

Una gran parte dei discenti interrogati, trovano un gran divertimento durante l'analisi delle opere d'arte. Certamente far mettere gli studenti in questa atmosfera, significa cambiare opinioni e facilitare la comunicazione fra di loro. Osserviamo che gli studenti sono motivati e si divertono e lavorano allo stesso tempo, questa scelta è condizionata dal fatto che

essendo giovani, si interessano molto alle nuove cose come l'analisi visiva delle opere, più di 1% è di opinione diversa.

Domanda 5. Quale genere artistico preferisci analizzare durante il corso:

- Scultura medievale
- Architettura medievale

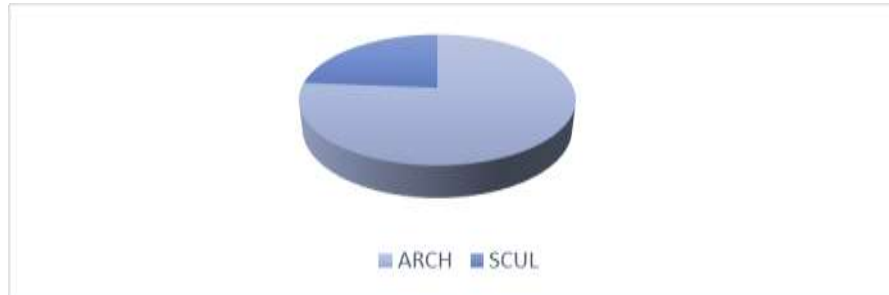


Figura 5 Quale genere artistico preferisci analizzare durante il corso:

- Scultura medievale
- Architettura medievale

Dato il campione, l'alta percentuale 76,25% di coloro che hanno indicato il genere dell'architettura Medievale forse perché permette loro di riflettere per decodificare il messaggio nel contenuto dell'opera, e questo genere permette loro di fare un viaggio virtuale attraverso la lettura dell'opera. Il 23,75% dei discenti preferisce il genere della scultura medievale, questa percentuale sarebbe dovuta al fatto che attraverso questa categoria, gli studenti possono analizzare l'avvenimento politico durante l'età medievale attraverso l'immaginario in maniera più facile.

Domanda 6. Pensi che le analisi dei prodotti artistici nelle lezioni della storia dell'arte, siano utili per comprendere meglio la storia del Medioevo in Italia?

- Si
- No

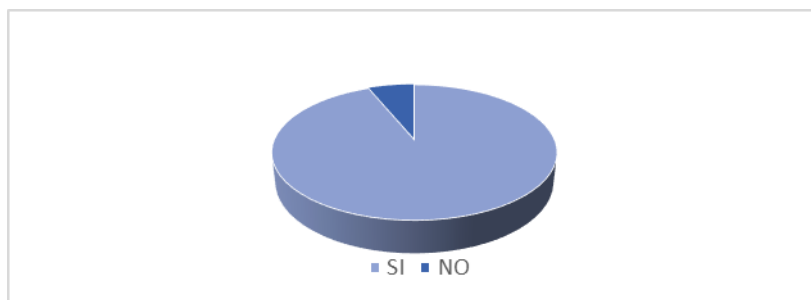


Figura 6. Pensi che le analisi dei prodotti artistici nelle lezioni della storia dell'arte, siano utili per comprendere meglio la storia del Medioevo in Italia?

L'ultimo risultato ottenuto, mostra che la stragrande maggioranza dei discenti 93,75%, ha risposto che l'analisi delle opere (scultura, architettura o affresco) sulle lezioni di storia

dell'arte italiana sono utili per capire gli avvenimenti medievale, soprattutto gli avvenimenti religiosi. Questo fatto permette allo studente di trovare una soluzione alle sue ambiguità durante il corso, e indica anche che l'arte può essere uno strumento perfetto per studiare la storia in modo più facile e visivo, il 6,25% non s'interessa mai a questa cultura. Questo dato segnala che la maggioranza prende sul serio lo studio della storia dell'arte, e in particolare l'analisi dei prodotti artistici in questa fase della storia antica in Italia.

6. Conclusioni

Dai risultati ottenuti è emerse che *'l'arte e l'opera d'arte'* possono servire a comprendere meglio alcuni aspetti delle altre materie, perché, permette di osservarle in maniera precisa e lo studente arriva ad un punto di vista diverso, dopo aver prendere un'idea sull'analisi delle opere d'arte, che era un nuovo modello d'apprendimento basato proprio sul pensiero creativo ed educazione artistica. La didattica *'Storia dell'arte'*, aiuta lo studente ad avere una capacità di collaborare e studiare ed analizzare opere secondo modalità e norme attive, perché questo passo permette di superare lo sbarramento comunicativo tra lo studente ed il docente.

I dati emersi e analizzati in questo articolo, confermano quanto la nuova didattica nel nostro dipartimento interferisca nella comprensione durante l'analisi delle opere d'arte, abbiamo notato che il corso è visto come incisivo e completo, perché esiste un equilibrio tra la teoria e la pratica. Durante il corso con gli studenti, sono stati puntualizzati alcuni obiettivi di lettura del prodotto artistico:

- ✓ Identità visiva e formale dell'opera;
- ✓ identificare la tecnica e lo stile dell'artista;
- ✓ gli studenti hanno individuato le conoscenze tecnico-rappresentativo (simbolo, genere e tema iconografico ... ecc.),
- ✓ una lettura critica autonoma, questo sviluppo, è basato sull'osservazione, sulla riflessione, conoscenze e capacità comunicativa.
- ✓ Gli studenti possono essere più produttori che consumatori.
- ✓ Cambia il comportamento dell'individuo.
- ✓ Acquisizione di conoscenza.

Un altro aspetto positivo, che lo studente riesce ogni volta a formare un senso critico, per poter giudicare o dare un punto di vista individuale, anche, nel campo dell'arte non è importante imparare per capire il contenuto dell'opera, è un linguaggio universale, non c'è bisogno di seguire regole per leggere un'opera d'arte.

Bibliografia

- Bertan F., (A Cura Di), *Insegnare Arte, Insegnare Disegno*, Roma, Armando Editore, 2004.
- Belvedere S., *Insegnare Filosofia Nei Licei*, Rubbettino Editore, 2005.
- Colasanti A. R. -Franta H., (1992) *L'interazione Tra Insegnante E Allievi*, In "Nuova Paideia". Cirmes, N. 5 Xi, Roma, Edizioni Bm Italiana.
- Cappelletto C., *Neuroestetica: L'arte Del Cervello*, Editore Laterza, 2009, Roma.
- Durkheim E., (1934), *L'éducation Morale*, Cour Dispensé En 1902 A La Sorbonne. Paris.
- Mandolesi Laura, (2012), *Neuroscienze Dell'attività Motoria: Verso Un Sistema Cognitivo-Motorio*, Milano, Springer – Verlag Editore.
- Perrini R., (2002), *Pianeta Scuola. Dalla A Come Apprendimento Alla V Come Valutazione*, Roma, Armando Editore.
- Postic M., (2006), *La Relazione Educativa. Oltre Il Rapporto Maestro-Scolare*, Roma, Armando Editore.
- Perrini R., *Cit.*

Il background dell'apprendente : Questionario

QUESTIONARIO

Questionario rivolto agli studenti del **MASTER I°** di lingua e cultura italiana, indirizzo letteratura e civiltà, presso l'università Badji Mokhtar Annaba, Facoltà delle Lettere Scienze Sociali ed Umani. Anno universitario **2019-2020, primo semestre**. Questionario anonimo: potreste completare il seguente questionario per un'indagine che stiamo facendo. Le tue risposte rimarranno anonime e verranno utilizzate solo per elaborazioni statistiche.

Domanda 1: Accetti la didattica della storia dell'arte nel vostro programma?

- Si
- No

Domanda 2. Accetti studiare l'epoca medievale attraverso la storia dell'arte?

- Si
- No

Domanda 3. Nella materia 'storia dell'arte' che dura 1h30, preferisci vedere :

- Un solo oggetto artistico
- Diversi oggetti artistici

Domanda 4. Trovi spesso un divertimento durante l'analisi delle opere d'arte?

- Si
- No

Domanda 5. Quale genere artistico preferisci analizzare durante il corso:

- Scultura medievale
- Architettura medievale

Domanda 6. Pensi che le analisi dei prodotti artistici nelle lezioni della storia dell'arte, siano utili per comprendere meglio la storia del Medioevo in Italia?

- Si
- No